

Presidente Internazionale RI Ron D. Burton
Governatore Distretto 2072 Giuseppe Castagnoli
Assistente del Governatore Alessandro Alboni
Presidente del RC Bologna Galvani Franchino Falsetti

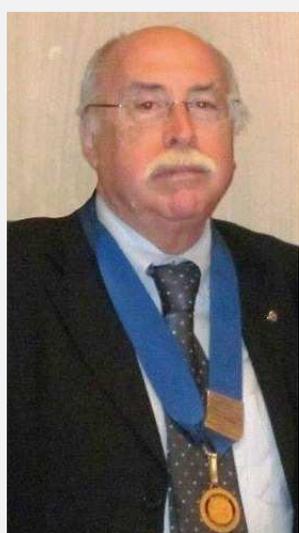
Vivere il Rotary



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 8 - Numero 1

Settembre - mese delle Nuove Generazioni



“ Preservare il *ragazzo* che c'è in noi”

Pensando al calendario rotariano che inizia con il mese di settembre e ricordando che è il mese delle *Nuove Generazioni*, ho pensato questo titolo come filo conduttore della mia prima lettera riflessione.

Titolo liberamente, rimaneggiato da un concetto ripetutamente evidenziato da *Paul Harris* citando una frase di *Sir Henry Braddon*, in cui tra l'altro si legge: “[...] Nel profondo del cuore di ogni buon uomo c'è sempre un ragazzo, un ragazzo che guarda la vita come a una cosa meravigliosa, con occhi limpidi, senza pregiudizi o intolleranze, con vero entusiasmo, pronto all'amicizia [...]”.

Questa sottolineatura mi è sembrata importante per evitare ogni inutile retorica quando si parla di *giovani*, di *problematiche giovanili*, di *nuove generazioni*. C'è bisogno, forse, di aggiustare le semantiche di un lessico di riferimento ormai usurato e stereotipato oltre che le diverse “ideologie” che in questi ultimi decenni hanno demagogicamente rivaleggiato ma tutte primeggiano in luoghi comuni ed in elaborati programmatici o progettuali di nessuna efficacia od attuazione.

Paul Harris, nei suoi scritti, ci ricorda che : “Il Rotary aspira ad essere pragmatico, la sua filosofia è semplice e retta : spera di arricchire la vita dei suoi soci”.

Questo dovrebbe essere, fondamentalmente, il nostro vero obiettivo : essere protagonisti dell'agire e rendere la progettualità rotariana fonte non solo di sostegno, di aiuto, ma di *cambiamento*, cioè saper cogliere le difficoltà, le emergenze o il senso di disgregazione nella società così come viene oggi definita (rifacendosi ad alcune importanti considerazioni di Spinoza) “l'epoca delle passioni tristi” o come in altri saggi recenti (dal filosofo francese M. Serres al semiologo U. Eco) dove i giovani di oggi sono una *generazione di alieni* che vivono buona parte della loro vita nel mondo *virtuale*. Questo è il nostro scenario : un mondo fortemente in contraddizione e in continua trasformazione.

Bisogna saper reagire e far fronte alle inevitabili tentazioni e condizionamenti che il mondo della *tecnologia di consumo* ha prodotto.

E' certamente una difficile sfida che dobbiamo comunque affrontare a partire dalla nostra piccola realtà di Club.



(segue...)

Il nostro impegno sarà in continuità con quanto è stato realizzato finora e maggiore attenzione verrà riservata al Rotaract ed Interact: realtà significative per saper pensare iniziative da coinvolgere e condividere per aiutare i giovanissimi ed i giovani a rendersi protagonisti del loro futuro come rotariani e come cittadini.

Il motto del Presidente Internazionale *Ron D. Burton* : “ Vivere il Rotary. Cambiare Vite”, coglie l’essenza dei nostri obiettivi. Tutto risiede nel progetto etico rotariano : l’azione non va considerata come un fare per il fare o un fare per mostrarsi o un fare per competere o un fare per raggiungere piaceri effimeri e di vanagloria, ma è un modo per concretizzare e rendere visibile l’*esempio* critico ed umanitario che ognuno di noi deve saper offrire. Un *esempio* dello stare e dell’essere. Un *esempio* al servizio degli altri. E per fare questo, dobbiamo ricordare che : “[...] Essere Rotariani è un impegno che va ben oltre la semplice presenza alle riunioni una volta la settimana. Significa guardare al mondo, e il nostro ruolo in esso, in un modo unico. Significa accettare di essere responsabili delle nostre comunità e agire di conseguenza: prendendo l’iniziativa, impegnandoci e fare ciò che è giusto, e non ciò che è facile. [...]”. (Ron D. Burton)

E per fare queste scelte è opportuno rivedere il concetto del “bisogno” perché non deve essere sinonimo di “servizio”, in senso burocratico, ma di “educazione”, come finalità, perché è nel percorso pedagogico che si può specificare la natura degli interventi senza svalorizzare o rendere questa necessità motivo utilitaristico d’investimento sociale.

Questo senso della *solidarietà nel bisogno* è stato, con ammirevole abnegazione, perseguito dal nostro socio fondatore e Past President dott. **Daniele Montruccoli**, che sia nella ricerca scientifica (tumore al seno), sia in campo umanitario (forniture di attrezzature mediche ed istruzione sanitaria in popolazioni africane, nella regione del Benin, ai margini della civiltà) , scomparso prematuramente il 16 agosto u.s., ci ha lasciato un limpido e prezioso esempio che sarà per tutti noi un motivo in più per sentirci tutti uniti nell’affermare , entusiasticamente, la nostra “giovanile” partecipazione nella *vita delClub*, nel *Rotary* e nella *Società*.

Buon lavoro. Buon Rotary a tutti.

Franchino Falsetti



Lettera del Governatore, settembre 2013

Care amiche e cari amici rotariani,

il mese di settembre è dedicato tradizionalmente alle “nuove generazioni” e ogni Presidente Internazionale del Rotary così come ogni Governatore coglie l’occasione – nella Lettera mensile – per sottolineare l’importanza che il nostro sodalizio riserva ai giovani. Tanto da far divenire le “nuove generazioni” una delle fondamentali Linee d’azione rotariane.

Non credo di doverti convincere della necessità di guardare con attenzione ai giovani perché ciò è nell’ordine naturale delle cose: se intendiamo progettare il futuro, non possiamo prescindere da chi di questo futuro sarà protagonista. Dobbiamo semmai cercare di unire la nostra esperienza di vita alla loro creatività, alla loro facilità di interpretare la realtà che ci circonda e quella che verrà.

Proprio qui si annidano le difficoltà e possono nascere le incomprensioni. Il nostro compito è di superare questi ostacoli e trovare una strada da percorrere insieme.

Il Rotary è un luogo ideale dove sperimentare questa speciale forma di collaborazione. E’ un terreno di confronto, offre importanti occasioni di dibattito, guarda al territorio ma nel contempo ha una storica dimensione internazionale, da oltre cinquant’anni (pensate, più di 50 anni!) finanzia borse di studio con soggiorno in Paesi stranieri per gli studenti meritevoli, organizza lo “scambio giovani” con ragazzi che vanno a vivere all’estero e altri che vengono in Italia (a proposito, saremo noi rotariani del 2072 ad accoglierli a Fognano in rappresentanza di tutti i Distretti italiani: un grande onore!). E non finisce qui, perché con il Rotary sono nate le borse di studio per la pace; è stata lanciata la splendida esperienza del Ryla, lo specialissimo “campus” che ogni anno entusiasma i giovani; si sono moltiplicati premi e riconoscimenti a laureati e diplomati che si sono particolarmente distinti negli studi oppure a giovani imprenditori che hanno saputo avviare attività di successo.

Guardate quanto è lungo l’elenco di iniziative rotariane rivolte ai giovani. E pensate al ruolo significativo assunto dalle nostre organizzazioni giovanili, il Rotaract e l’Interact, un vivaio che dobbiamo tenere nella massima considerazione. Ciò significa che è assolutamente fuori luogo la rappresentazione di un Rotary vecchio e con il respiro affannoso che fanno alcuni detrattori del nostro sodalizio. La realtà è totalmente diversa: il Rotary, per fortuna, è vivo e vegeto e vuole interpretare alla lettera il pensiero di Paul Harris il quale ricordava che in ogni rotariano – indipendentemente dall’età – vive un giovane. Il Rotary ha un occhio speciale per le giovani generazioni perché interpreta un’idea di progresso e per questo ama guardare al futuro, senza peraltro dimenticare le proprie radici e le proprie tradizioni.

Care amiche e cari amici,

ho avuto occasione, in questi mesi, di parlare e confrontarmi con i “nostri” giovani del Rotaract e dell’Interact. Vi assicuro che è stata una bellissima esperienza perché abbiamo al nostro interno una preziosa “riserva” di futuri rotariani. Ragazze e ragazzi intelligenti, colti, capaci di sostenere dibattiti su temi complessi e nello stesso tempo cordiali, aperti al dialogo, costruttivi. Sono il migliore esempio di ciò che il clima e la mentalità rotariana può creare. Ed è importante che noi riusciamo a mantenere con loro un solido canale di comunicazione, facendoli partecipare alle nostre conviviali, invitandoli a parlare oppure intervenendo noi stessi ai loro incontri.



(segue...)

Devo dire che il Rotaract ha nel nostro Distretto radici solide e profonde che ci autorizzano a pensare a un futuro davvero luminoso. Più complesso è invece il discorso per l'Interact che raccoglie i giovanissimi, dai 12 ai 18 anni. In Italia, a differenza di quanto accade in altri Paesi, l'Interact è storicamente debole e noi non arriviamo a mettere assieme il numero di Club necessario per costruire una realtà distrettuale. E' un vero peccato. Per questo invito Assistenti, Presidenti di Club e tutti i rotariani che hanno a cuore le sorti del nostro sodalizio a darsi da fare. Come? Indirizzando figli e nipoti verso l'Interact, stabilendo rapporti con le scuole in modo da raccogliere adesioni o seguendo altre strade, sempre in contatto con la Commissione distrettuale che segue l'Interact. Forse molti non sanno che la nostra "storia interactiana" annovera personaggi eminenti, a cominciare da Marco Biagi. Il professore ucciso dalle Brigate rosse fu un interactiano e i valori appresi in quella esperienza formarono la sua personalità: d'accordo con la vedova, signora Marina, intendiamo onorarne la memoria nello spirito e nella tradizione del Rotary. Vi assicuro che è davvero stimolante, dopo aver assistito alla semina, vedere ciò che il Rotary può raccogliere. Sia con i progetti di solidarietà sul territorio e in ogni parte del mondo sia con la battaglia contro la polio sia con le numerose iniziative a favore delle nuove generazioni. E' il momento in cui riscontriamo concretamente i risultati della nostra generosità e dei nostri sforzi, è il momento in cui ci sentiamo orgogliosi di appuntarci ogni giorno la nostra spilla rotariana. L'attenzione per i giovani e per il loro futuro è uno dei nostri maggiori motivi di orgoglio. Perché contribuiamo a formare la loro mentalità e a preparare dei veri cittadini, perché premiamo chi davvero merita, perché poniamo le basi per creare dei futuri leaders che abbiano le caratteristiche per essere guardati come un esempio per tutti gli altri.

Care amiche e cari amici,

settembre significa naturalmente anche la ripresa dell'attività rotariana a livello distrettuale. Il primo appuntamento è per sabato 21, quando ci ritroveremo a Reggio Emilia per il Seminario dedicato a Nuovi Soci. E' importante che ci siano Presidenti e Segretari dei Club, ma la presenza necessaria – mi sembra ovvio – è quella dei nuovi soci. Con questa dizione intendo coloro che sono divenuti rotariani almeno negli ultimi 24 mesi. Per molti di loro sarà la prima uscita dal Club di appartenenza e potranno vivere una esperienza rotariana sicuramente nuova e interessante. Ricordo quando partecipai per la prima volta a un incontro distrettuale. Fu la scoperta di una dimensione diversa del Rotary, della sua valenza nazionale e internazionale e nel contempo della straordinaria possibilità di stringere nuove amicizie. Vi attendo quindi numerosi. Dal 10 settembre cominciano anche le visite ai Club. Sarà un piacere per me e per Alessandra incontrarvi per simboleggiare il legame che unisce tutti noi rotariani. Come da tradizione, la prima visita sarà al Club di San Marino.

Con amicizia

Giuseppe Castagnoli

Una grande lezione di Rotary

In un caldo pomeriggio di Agosto riflettevo sui temi per la rubrica rotariana che il Presidente – lo ringrazio per la stima – mi ha chiesto di curare sul bollettino.

Alle 16 circa, era il 16 Agosto, giunse la notizia della prematura scomparsa di Daniele, notizia attesa ma non per questo meno dolorosamente drammatica. Iniziai a pensare a quanto l'amico scomparso aveva dato a tutti noi, ed a quel service che avviò nell'anno della mia presidenza, tra i più belli che il nostro club riuscirà mai ad esprimere.

Daniele mi chiese che il club partecipasse alla realizzazione di un progetto che prevedeva il trasferimento di una tecnologia e della relativa tecnica chirurgica all'ospedale di Tanguiéta, che ne era sprovvisto, con grave limitazione alle cure che tale ospedale poteva offrire. Non avevo idea di dove si trovasse Tanguiéta, e Daniele mi spiegò che è nel nord del Benin, raggiungibile da un'unica strada che parte dalla capitale del Burkina Faso: sono queste secondo l'Onu le nazioni più pericolose al mondo, dove la vita umana vale nulla e dove si uccide con la stessa facilità con la quale noi berremmo un bicchier d'acqua.

Daniele in sostanza stava progettando di portare uno strumento di vita e di speranza in un'area dalla quale qualunque uomo con una dose normale di coraggio sarebbe scappato a gambe levate. Il consiglio ovviamente accettò di partecipare al finanziamento del progetto, per la realizzazione del quale i fondi maggiori – va doverosamente ricordato – furono procurati e messi a disposizione da Daniele stesso.

Il service fu svolto con grande successo. Daniele e la sua equipe – dopo essere scampati ad una sparatoria durante il viaggio di andata - svolsero attività medica ben più ampia di quella per la quale erano andati in Benin. Al loro ambulatorio si assieparono persone bisognose di ogni tipo di aiuto medico. Ed a tutti erano prestate cure di ogni genere in condizioni certamente precarie se confrontate con quelle occidentali: ma anche poco è molto per chi non ha nulla, e nulla fu negato a nessuno.

La permanenza e l'attività svolta dai medici furono documentate da una lunga serie di bellissime foto, dalle quali Daniele trasse un libro, *Armatan*, del quale conservo gelosamente la prima copia con dedica dell'autore.

Alla partenza, in ospedale fu apposta una targa nella quale si ricordava che l'intervento umanitario era stato reso possibile grazie anche al



contributo del nostro Club Rotary Bologna Galvani. Fu una galante esagerazione: il merito era da ascrivere a Daniele: noi abbiamo solo avuto il privilegio di conoscerlo e l'intelligenza di assecondarlo.

Col tempo i particolari si perderanno, ma resterà nitido il ricordo della intelligente scelta dell'iniziativa, della infinita passione con la quale fu portata avanti, del coinvolgimento professionale e personale di un brillante medico, della sua cortesia nel condividere un risultato il cui successo era ascrivibile forse solo a lui.

Daniele, giovane rotariano, con il suo trascinate entusiasmo e con la sua instancabile attività, aveva dimostrato – i fatti parlano, non le parole ! – molto più di quanto potremmo raccontare noi che parliamo e scriviamo di Rotary.

Davvero una grande lezione di Rotary: te ne saremo sempre debitori caro Daniele, e non la dimenticheremo mai.

Elio, a nome di tutto il Tuo club



Credo di essere stata l'ultima di noi a vedere Daniele ancora in vita e, anche se mi si stringe il cuore a ricordarlo così provato e, direi, anche spaventato nell'attesa di quello che sapeva che l'aspettava, non potrò mai dimenticare il suo sguardo quando, mentre uscivo dalla sua stanza dopo averlo abbracciato e baciato due volte su sua esplicita richiesta, mi mandava un altro bacio con le labbra perché non ce la faceva a portarsi le dita alle labbra e mi diceva con un fil di voce: "ti voglio bene".

Preferisco ricordarlo vestito da Babbo Natale mentre distribuisce doni in occasione di una nostra conviviale per la festa degli auguri con quel suo sguardo allegro e luccicante e pieno di dolce malizia.

Clotilde la Rocca

Un sorriso autentico

Daniele è il nostro Socio con il curriculum più ricco e articolato. Eppure, quel curriculum appartiene ad una persona umile, così alla mano da rendere tutto, sempre, leggerissimo.

Tra i tanti ricordi, Daniele vestito da Babbo Natale che irrompe saltellando nella sala con il sacco pieno di doni durante la nostra prima Cena degli Auguri...

Un'immagine indelebile che mi pare rappresenti molto bene lo spirito sempre giocoso con cui Daniele ha affrontato le vicende del Club e, probabilmente, le cose della vita. Lui, sempre attratto da nuove sfide e nuovi Paesi verso cui portare le sue conoscenze e la tecnica inventata dal suo adorato papà.

E' difficile non essere tristi, in un momento come questo in cui il senso di perdita è enorme e quasi irreale. Ma il bello di Daniele è che la sua carica positiva ed il suo sorriso autentico rimangono per tutti un lascito da custodire e coltivare.

Questa è la sua forza: anche da lassù, riesce a tramutare la tristezza in gioia.

Gioia di averlo conosciuto, di aver imparato da lui, di aver condiviso alcuni progetti e goduto della sua generosa presidenza...

Gioia di poterlo onorare come merita.

Alberto Stancari





(segue...)

Poche parole non sono sufficienti a riassumere la figura di Daniele, tributandogli il giusto omaggio che merita. Daniele, infatti, è stato innanzitutto un Socio fondatore del nostro Club.

Il tratto distintivo che mi ha sempre colpito di lui è stata la capacità di affrontare le situazioni lavorative e rotariane con una grande serietà e competenza, ma nello stesso tempo con una leggerezza unica, nonostante il quotidiano contatto professionale con situazioni di grande difficoltà e sofferenza.

Daniele é stata anche una persona eclettica, di grandi creatività, generosità e sensibilità, ciò che tutti noi abbiamo potuto apprezzare nei comuni anni di vita rotariana, sia come Socio che nell'anno di sua Presidenza.

Egli ha saputo incarnare il vero spirito di servizio rotariano mettendo a disposizione della causa rotariana il suo tempo e la sua professionalità.

Nell'anno di sua Presidenza, essendone io Segretario, sono state tante le occasioni di confronto e di lavoro insieme, nelle quali abbiamo condiviso una modalità di interpretare la vita di Club che fosse certamente finalizzata al raggiungimento degli obiettivi, ma che lasciasse spazio anche alla parte divertente e più genuina di ciascuno di noi.

A dimostrazione della sua straordinaria sensibilità, ricordo l'estrema vicinanza, a me ed alla mia famiglia, in occasione del problema di salute che ho avuto, ciò di cui sarò sempre grato.

Sono certo che per tutti noi, per il Club ed il Rotary intero, Daniele, con le proprie doti ed il personale contributo alla costruzione della esperienza umana e rotariana, resterà una figura indimenticabile, che ricorderemo sempre con vera gratitudine.



Claudio Zucchi





Conviviale Club Gruppo Felsineo – 5 settembre 2013

Valorizzare il passato per costruire il futuro

A conclusione della serata, che è l'ultima prevista degli incontri estivi, promossi dal Gruppo Felsineo, vorrei, molto brevemente, lasciarvi un promemoria, poiché siamo già in apertura dell'anno rotariano 2013-14.



Il Governatore Giuseppe Castagnoli è già intervenuto ricordandoci gli impegni distrettuali e la cura che dobbiamo dedicare alle iniziative che caratterizzano al meglio la specificità del nostro essere ed agire rotariano. E' stato ricordato l'impegno verso i giovani e le loro incessanti problematiche ed i diversi Service che a livello Distrettuale come in quello territoriale tendono a valorizzare gli obiettivi e contenuti del nostro sodalizio. A me preme aggiungere una importante riflessione : *facciamo che ogni nostro atto non sia un atto formale, di circostanza, un ubbidire ad un calendario prescrittivo* .

Gli avvenimenti sociali e politici di questi ultimi vent'anni hanno radicalmente cambiato modi di vivere, snaturando le tradizionali visioni del mondo, in particolare: la propensione alla convivialità, alla comprensione, al rispetto, alla considerazione, al rigore morale e civile. L'elenco sarebbe lunghissimo, ma ho voluto soltanto ricordarne alcune voci. L'attenzione è che il Rotary non deve essere un corpo separato dalla Società o non deve sentirsi neppure una privilegiata Committenza perché è parte della "catena" che distribuisce , con finalità diverse, aiuti o sostegni a realtà particolarmente disagiate o disperatamente emarginate. I Rotariani

non devono essere percepiti come un *nuovo piano Marshall*, ma devono essi stessi *essere critici* verso una società della "disperazione" o "delle passioni tristi" e, con convinzione, essere educati ed educare al raggiungimento di quell'imperativo categorico: *avere coscienza*, che è alla base dell'ideologia della solidarietà e della comprensioni tra i popoli.

Dobbiamo sentirci non solo *protagonisti nella nostra famiglia* ma, soprattutto, nella *società*, non solo per gli eventuali ruoli di prestigio che possono essere ricoperti, ma per affermare la nostra identità, il nostro *Credo*, la nostra *Fede* che può divenire una reale forza morale ed etica per costruire una nuova Umanità.

Il Rotary deve avere e far conoscere la propria visione della vita attraverso momenti di riflessione pubblica, attraverso contributi teorici e di formazione ed attraverso gli *esempi individuali e collettivi*, che sono la diretta testimonianza della nostra autentica militanza.

E qui, come Presidente e socio fondatore del Rotary Club Galvani, mi sia consentito ricordare un amico altrettanto socio fondatore e Past-President, *Daniele Montruccoli*, recentemente e ed immaturamente scomparso, che con il suo entusiasmo, la sua costante volontà di sentirsi protagonista del cambiamento, dell'emancipazione dei popoli sofferenti ed emarginati, e come medico di ricercare continue soluzioni per alleviare le sofferenze di tanti ammalati, ci ha offerto un *limpido* esempio di abnegazione professionale, di grande umanità e solidarietà.

" Il Rotary aspira ad essere pragmatico, la sua filosofia è semplice e retta: spera di arricchire la vita dei suoi soci". (Paul P. Harris)





(segue ...)

Il motto del Presidente Internazionale Ron D. Burton : *“Vivere il Rotary, Cambiare Vite”*, che guiderà questo nuovo anno rotariano 2013-14, mi sembra possa , più di ogni altro messaggio, aiutarci a questo nuovo impegno che, nella continuità, possa esprimersi , in modo più esplicito, nell’incentivare, ulteriormente, il ruolo culturale e sociale del Rotary e dell’essere rotariano. L’attuale organizzazione della società e dei popoli emergenti ed emarginati deve divenire il nostro centro d’interesse.

La presenza qualificata del nostro Sodalizio non può sentirsi estraneo a ciò che si sta modificando e trasformando, attraverso il processo inarrestabile e devastante della *globalizzazione*,

con effetti decadenti e deleteri, che alimenta, in nome di antichi rigurgiti massimalisti e populistici forme improvvisate ed anarchiche dell’agire sociale, che negano ogni rispetto, della *dignità della persona* e della collettività.

“Vivere il Rotary, Cambiare Vite”, come ci ricorda lo stesso Ron D. Burton, potrebbe essere un vero obiettivo di orgoglio per essere rotariani: “Se vivi veramente il Rotary, questo ti cambia completamente la vita”.

Grazie dell’attenzione. Buon Rotary a tutti.

Franchino Falsetti



Presentazione della Festa Interact Club Bologna Est



*L'Interact Bologna Est
vi invita all'aperifesta
nella sede Rotary in
Via Santo Stefano 43
sabato 14 settembre
dalle ore 18:00*



Programma del mese di Settembre

- ◆ **giovedì 5 settembre** - ore 20.00 - Presiede R.C. Bologna Galvani
Ristorante Nonno Rossi
- ◆ **lunedì 9 settembre** – ore 20.15 – ***Caminetto per soli soci***
 - ⇒ Relazione del *Presidente*: presentazione ed illustrazione delle linee programmatiche per l'anno rotariano 2013-2014
 - ⇒ Comunicazioni dei *Responsabili* delle Commissioni, del *Segretario*, del *Tesoriere* e del *Prefetto*
 - ⇒ Presentazione dell'organigramma
 - ⇒ Varie ed eventuali
- ◆ **lunedì 16 settembre** - ore 20.15 - *Conviviale con familiari ed ospiti*
Relatore **Socio Onorario Past Governatore Avv. Italo Minguzzi:**
" Il Rotary di fronte alle trasformazioni sociali"
- ◆ **sabato 21 settembre** : *Seminario nuovi soci* – Reggio Emilia
(Sarà, appena disponibile, inviato il *programma* e le modalità di partecipazione)
- ◆ **lunedì 30 settembre** - ore 20.15 *Conviviale con familiari ed ospiti*
Relatore **Prof. Lamberto Trezzini, Presidente della Fondazione Casa Lyda Borelli** per artisti ed operatori dello spettacolo di Bologna: *" Il Teatro e la città. 250 anni del Comunale di Bologna"*



n.b.

Il Caminetto e le Conviviali , sopra riportate, si svolgeranno presso l'Hotel Savoia Regency - Via del Pilastro, 2 - Bologna

Consiglio Direttivo 2013-14

◆ Presidente	Franchino Falsetti	◆ Tesoriere	Fabrizio Montalbano Caracci
◆ Vice President	Bettina Di Nardo	◆ Prefetto	Nicola Montanari
◆ Past President	Gabriele Testa	◆ Consiglieri	Marco Biagi Clotilde La Rocca
◆ Segretario	Claudio Zucchi		Mauro Di Curzio Livio Minguzzi
			Vittoria Fuzzi



Prossimi incontri degli altri Club, settembre 2013

ROTARY CLUB BOLOGNA
fondato nel 1927

Bologna



Giovedì 5 Settembre - ore 20.15 – ristorante Nonno Rossi - Ultima delle Riunioni Rotariane Congiunte - Presiede R.C. Bologna Galvani

Martedì 10 settembre - ore 12.45 - Circolo della Caccia di Bologna - Gabriele Canè, Direttore de La Nazione di Firenze - "L'Italia s'è desta: espressione d'attualità?" - Familiari ed ospiti

Martedì 17 settembre - ore 19.45 - Circolo della Caccia - Nicola Leonardi, Direttore di The Plan, "Architettura Contemporanea Nazionale e Internazionale: Chiavi interpretative" - Familiari e ospiti



Bologna Carducci

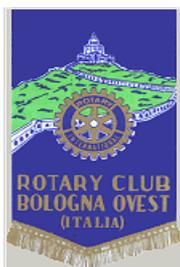
Giovedì 5 settembre – ore 20.00 - Nonno Rossi—*Conviviale estiva* - Presiedono R.C. Bo Carducci e R.C. Bologna Galvani

Martedì 10 Settembre - ore 20.15 - Fondazione Mariele Ventre - *Festa dei Bambini* presso Fondazione Mariele Ventre, Largo Mariele Ventre n. 3 Bologna.

Martedì 17 settembre - ore 20.15- Savoia Regeny- *Conviviale con famigliari ed ospiti* – Relatore il nostro Socio Italo Giorgio Minguzzi, Istruttore del Club per l'annata con relazione dal titolo: "Distretto 2071: pronti Via!"

Sabato 21 settembre: Seminario Nuovi Soci – Reggio Emilia

Martedì 24 settembre - ore 20.15 - Savoia Regency Caminetto per soli soci e Assemblea del Club



Bologna Ovest

Lunedì 16 settembre – ore 20.15 – Nonno Rossi – Relazione programmatica del presidente Prof Maurizio Cini e ammissione nuovo socio. Con familiari ed ospiti



Bologna Sud

Mercoledì 11 settembre - Relazione Programmatica del Presidente Gabriele Garcea e presentazione del Consiglio Direttivo e delle commissioni del Club

Mercoledì 18 settembre - Avv. Andrea Speranzoni e Dott. Marco De Paolis - "I processi per crimini di guerra: l'armadio della vergogna e la rivincita della giustizia"

Mercoledì 25 settembre - Dott. Angelo Fioritti - Salute mentale e psichiatria oggi: una priorità di salute pubblica



Bologna Est

Giovedì 5 Settembre - ore 20.15 – Nonno Rossi - Ultima Riunione Estiva Interclub - Presiede R.C. Bologna Galvani

Giovedì 12 Settembre - *annullata*

Giovedì 19 Settembre - ore 20.15 – ristorante Nonno Rossi- Prof. Piero Mioli, Docente di Storia della musica presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna - Tema: "Verdi, Wagner e Bologna – Una sonata a tre" - *Riunione per soci, familiari ed ospiti*

Sabato 21 Settembre - Seminario Nuovi Soci – Reggio Emilia

Giovedì 26 Settembre - ore 20.15 – Nonno Rossi - Prof. Giovanni Greco, Ordinario di Storia contemporanea nell'Università di Bologna - Tema: "Storia della Massoneria a Bologna". *Riunione per soci, familiari ed ospiti*



Bologna Valle del Samoggia

Giovedì 5 Settembre - ore 20.15 – Nonno Rossi - Ultima delle Riunioni Rotariane Congiunte - Presiede R.C. Bologna Galvani

Mercoledì 11 Settembre - ore 20.15 - Ristorante La Stadira - Tema: Discorso programmatico del presidente Fiorella Sgallari - *Per soci , familiari ed ospiti*

Mercoledì 18 Settembre - ore 20.15 – Nonno Rossi - Prof. Dario Braga, Pro Rettore alla Ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Tema: "Le sfide per la ricerca scientifica al tempo della crisi" *Inter Club con Rotaract Bologna, ZontaClub, Bologna. Per soci , familiari ed ospiti*

Mercoledì 25 Settembre - ore 20.15 – ristorante Nonno Rossi - Relatore: Prof. Maurizio Lazzarini, Dirigente scolastico Liceo FERMI Bologna - Tema: "Dalla Scuola dei progetti a un progetto di Scuola. Lo stato dell'arte della scuola secondaria superiore". *Per soci, familiari ed ospiti*



Bologna Valle del Savena

Lunedì 9 Settembre - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency - per soli Soci - Presentazione per l'approvazione del Bil. Consuntivo per l'anno rotariano 12/13 e del Bil. Preventivo per l'anno rotariano 13/14.

Lunedì 16 Settembre - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency - Prof. Francesco Lambertini, Presidente del Movimento Turismo del vino in Emilia Romagna e Produttore della Tenuta Bonzara Con familiari ed ospiti

Lunedì 23 Settembre - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency - Dott. Giovanni Cavallo (SGNAM) e Dott. Paolo Pasquali (EFESTI), due esempi di start-up bolognesi, che ci parleranno delle loro esperienze. Con famigliari ed ospiti

Sabato 28 Settembre - ore 20.15, in Via Cesare Battisti 7/B, in interclub con il R.C. Bologna Sud e con familiari ed ospiti In Cantina da Nardo. Cena a buffet e Concerto con Nardo Giardina e la Doctor Dixie Jazz Band. La serata sostituisce la riunione del 30 settembre.





Bologna, o cara...

A partire da questo numero presenterò Bologna, con mie recensioni, considerando una contemporanea pubblicitaria di noti e meno noti protagonisti che hanno ricordato momenti significativi o personali della loro vita di cui la città petroniana (dal centro alla periferia) è scenario o parte integrante.

Giampaolo Barbieri, La Minestra sul cortile

Romanzo della Bolognina in quindici quadri, Roma, Cromografica Roma, 2011

E' il viaggio di un sogno di un adulto che ritorna bambino nei luoghi della sua formazione e come nel sogno tutto si rende evanescente, discontinuo, con episodi che escono e ritornano o si disperdono nel gioco della memoria che sfugge alle inesorabili "lancette" della scorrevolezza del tempo.

L'ambientazione è il cortile, così definito, in apertura del romanzo dallo stesso autore: "Il cortile è il luogo dove il tempo si muove in circolo come un girotondo infantile, senza che un giorno possa raggiungere il successivo o il precedente. E' il luogo del mito del quotidiano, il luogo dove la memoria si confonde e prende a vivere una sua vita autonoma fatta di dolce ironia, di sogni d'amore e di incubi terribili".

E il cortile di cui si parla era l'ultimo (ma il primo) di Via Domenico Zampieri all'angolo con Via Fioravanti (quel "fantastico villaggio").

La spontaneità e la disinvoltura con cui Barbieri racconta i suoi "quadri", le sue visioni, il suo mondo è quanto mai coinvolgente: il suo sorridere con una certa ironia rende piacevole quasi divertente il sentirsi in perfetta sintonia, anzi la lettura diviene un atto di complicità, poiché per una certa generazione, quella del cortile, appare come una nostra storia interrotta o da completare a nostro piacimento.

Un esempio sono i titoli dei "quadri" che sono stati brillantemente costruiti su calchi assonantici di riferimento a qualche film o canzone o libro di successo, modificandone il senso originario, come: Il fuggitivo - Il vecchio e il male - Il prigioniero di Zenga - Figlio di un io minore - Che fatica essere uomini, ecc...

La scelta è voluta con fini provocatori, poiché nel "titolo" si esprime una funzione evocativa ed insieme discorsiva, quasi confidenziale, per mettere il lettore in piena sintonia non solo con lo scrittore, ma, soprattutto, con le diverse storie (i "quadri").

La forza emotiva dei ricordi ci fa rivivere, in particolare, il microcosmo di una infanzia in cui i gesti dei bambini e delle bambine, i loro rituali, le maniere di sentirsi protagonisti, non era che giocare ad essere "grandi", soddisfacendo l'istinto dell'agire con inconsapevole "soddisfazione". La scrittura semplice, di stampo colloquiale rende questo primo romanzo di Giampaolo Barbieri particolarmente piacevole ed avvincente

Franchino Falsetti

Spigolature

I "tesori" dei Giardini Margherita

I Giardini Margherita furono iniziati nel 1875 su disegno del conte Sambuy di Torino. Anche l'allestimento di questi giardini non ebbe vita facile. Poco dopo venne fuori sotto le zappe dei giardinieri un grande sepolcro della Bologna etrusca. Fu chiamato subito Antonio Zannoni che trovò 172 tombe, compresa la tomba grande, nella quale c'era un enorme cratere attribuito al Pittore dei Niobidi con varie scene: ratto di una fanciulla, Menelao insegue Elena alla presenza di Apollo, Atene e Afrodite cercano di placare l'eroe infuriato. E poi furono trovati candelabri in bronzo, portafiaccole, dadi d'osso, colini, fibule, mestoli e altri utensili da banchetto. Si ebbe notizia, durante gli scavi, che una famiglia Kaikna, giunta da Volterra, aveva avuto un enorme successo mondano ed economico a Bologna.

I giardinieri continuavano a stendere aiuole e a piantar fiori, ma gli archeologi non demordevano. Cinquant'anni dopo stavano ancora scavando. Venivano fuori sgabelli pieghevoli (una rarità), crateri a volute, anfore, skyphos e oinochòe (cioè coppe con uno o due manici e anfore per versare il vino), servizi da toletta con pulisci-orecchie e lime per le unghie.

Finalmente gli scavi finirono, le piante, in gran parte ippocastani, furono messe a dimora. Un lago, un monumento equestre al Re d'Italia; sulla destra dalla parte di porta Castiglione, c'è anche un minuscolo giardino zoologico con vari esemplari".

Filippo Raffaelli - Fabio Raffaelli, Passeggiate bolognesi, Roma, Newton & Compton editori, 1985

Auguri di Buon Compleanno a:

Paola Landi	4 settembre	Stefano Vezzadini	11 settembre
Maria Claudia Mattioli Oviglio	7 settembre	Alberto Stancari	12 settembre



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente
Alessandra de la Ville sur Illon

Membri della commissione
Alessandro Alboni, Maria Francesca Arguello, Mauro Di Curzio, Livio Minguzzi